

www.laprealpina.it 18.12.2014

Omaggio a Strehler

Corrado D'Elia (foto) è a Cardano al Campo con «Non chiamatemi maestro», una proposta del...

Corrado D'Elia (foto) è a Cardano al Campo con «Non chiamatemi maestro», una proposta del cartellone Off di Scenaperta che ha debuttato la scorsa estate al teatro Libero di cui il pluripremiato attore è direttore. D'Elia, milanese del '67, ha ripreso gli scritti, le testimonianze, le lettere pubbliche (inclusa la tirata contro il Fus, il Fondo Unico dello Spettacolo), i diari, le interviste di Giorgio Strehler, il grande regista, morto proprio il giorno di Natale di 17 anni fa, nel 1997. Le parole di un mostro sacro del teatro italiano, alla cui «corte» si sono formate intere generazioni di attori, fanno emergere una grande passione per l'arte, di cui si afferma l'universalità, e l'amore per il teatro in particolare, arte fragile, incerta, profondamente umana, che all'uomo che vi si dedica richiede un grande sacrificio, prendendosi la sua vita in un connubio inscindibile.

La storia di Strehler non può non parlare della fondazione del Piccolo dalle ceneri di un ex cinema, con Paolo Grassi sul finire della Seconda Guerra Mondiale, con la rivoluzionaria idea di creare un teatro per tutti. Il racconto si snoda su una scenografia poverissima, il protagonista non ha nemmeno le scarpe, il potere della parola pervade la sala entrando in contatto diretto con il cuore dello spettatore. Quest'opera si inserisce in un progetto più ampio della drammaturgia di D'Elia, intitolato «Gli album», monologhi che raccontano storie come solo un vecchio album di fotografie riesce a fare, con un misto di nostalgia ed entusiasmo tipico delle vecchie cose che sanno superare il giudizio del tempo. Venerdì 19 a Cardano al Campo, Sala Pertini, via Verdi 2, ore 21, ingresso 12/8 euro